IO CREDO IN DIO, PADRE ONNIPOTENTE, CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA

1.Che cosa significa "credere"?

La fede si riferisce a qualcuno **in cui** credo, a una **persona**, a un **testimone**, per cui credo: credo **a qualcuno** e per questo credo a *qualcosa*... Più affidabile è il testimone, più sicura è questa fede.

Nella fede religiosa, questa persona a cui credo è Dio. Nella fede cristiana è Dio che si è fatto uomo: Gesù. **"Credere in Dio significa dargli fede e affidargli tutta la propria vita"** (A. Laun).

"**La fede è la risposta dell'uomo a Dio** che gli si rivela e gli si dona, apportando nello stesso tempo una luce sovrabbondante all'uomo in cerca del senso ultimo della vita" (CCC 26).

"La fede è un'adesione personale di tutto l'uomo a Dio che si rivela. Comporta un'adesione dell'intelligenza e della volontà alla Rivelazione che Dio ha fatto di sé attraverso le sue opere e le sue parole" (CCC 176).

Insieme al Catechismo della Chiesa Cattolica, nella nostra esposizione della fede ci atteniamo al *Simbolo degli Apostoli*, "così chiamato perché a buon diritto è ritenuto il riassunto fedele della fede degli Apostoli. È l'antico Simbolo battesimale della Chiesa di Roma. La sua grande autorità gli deriva da questo fatto" (CCC 194).

Chi recita con fede il Credo (la professione di fede) entra in comunione con Dio Padre, col Figlio e con lo Spirito Santo e allo stesso tempo anche con tutta la Chiesa, che ci trasmette la fede e nella cui comunione crediamo.

IO CREDO: mi affido a LUI, a LUI affido la mia vita, i miei pensieri e sentimenti, le mie gioie e le mie sofferenze, il mio lavoro e il mio riposo, i miei desideri e la mia volontà, i miei progetti e le mie speranze, il mio amore, mi abbandono a LUI…

2.La nostra fede ha bisogno di comunità come il pesce ha bisogno dell'acqua

Nessuno può credere da solo, così come nessuno può vivere da solo. Nessuno si è dato la fede da solo, così come nessuno si è dato la vita da solo. Il credente ha ricevuto la fede dagli altri e la trasmette agli altri.

"Il nostro amore per Gesù e per gli uomini ci spinge a parlare ad altri della nostra fede. In tal modo ogni credente è come un anello nella grande catena dei credenti. Io non posso credere senza essere sorretto dalla fede degli altri, e, con la mia fede, contribuisco a sostenere la fede degli altri" (CCC 166).

3. La nostra fede è un dono di Dio che deve essere coltivato.

La fede è un dono soprannaturale di Dio (grazia) che, come una pianta viva, deve essere protetta, nutrita e curata affinché cresca, diventi forte e fruttuosa. Senza un'attenta cura e una profonda collaborazione con questo dono, esso si indebolisce e può spegnersi completamente. Per questo è necessario pregare continuamente e nutrire così la nostra fede con la Parola di Dio e la dottrina della Chiesa. "Le parole possono infiammare, gli esempi trascinano", recita un antico proverbio. L'esempio che rafforza particolarmente la fede è la testimonianza dei martiri e dei santi.

Mio Signore e mio Dio, togli da me tutto ciò che mi allontana da Te.
Mio Signore e mio Dio, dammi tutto ciò che mi conduce a Te.
Mio Signore e mio Dio, toglimi a me e dammi tutto a Te.
San Nicolao della Flüe

4. Fede in Dio Padre

Già nell'Antico Testamento Dio viene chiamato "Padre" in quindici brani. Si tratta di un'immagine di Yahweh: Dio si prende cura degli uomini in modo "paterno", "come un padre". Gesù conferisce a questa denominazione un significato nuovo e più profondo. Nei Vangeli Dio viene chiamato "Padre" centosettantaquattro volte. In questo risiede la particolarità della rivelazione cristiana.

Dio Padre non è solo il "Padre" dell'eterno Figlio di Dio, ma anche **nostro Padre**! Già al momento del nostro concepimento e ancor più fortemente al momento del battesimo diventiamo figli di Dio. Insieme a Gesù possiamo dire: *"Abba = caro Padre, papà..."*. Gesù stesso insegna ai suoi discepoli a pregare così e a vivere così! (cfr. Mt 6,5-15 parr).

È una rivoluzione nel mondo delle religioni – chiamare "Padre" l'Altissimo, il Signore del cielo e della terra! Questo rapporto padre-figlio, che per i cristiani è parte essenziale della loro fede, è inconcepibile per i musulmani, anzi è addirittura un blasfemo, perché essi vedono il rapporto tra Allah e l'uomo esclusivamente come un rapporto tra creatore e creatura, come tra padrone e schiavo. Per l'Islam, Allah è un Dio unico, infinitamente trascendente, che si trova al di fuori di questo mondo, della sua creazione. Dio Padre nel Cristianesimo è colui che ha creato e sostiene tutto *per amore*. Queste due concezioni di Dio si escludono a vicenda: o crediamo in un Dio di fronte al quale possiamo solo essere schiavi, o in un Padre di cui possiamo essere i figli.

5. Credere in Dio, creatore onnipotente del cielo e della terra

Il Nuovo Testamento rivela Dio Padre, che opera in profonda unità con Dio Figlio e lo Spirito Santo, come origine di tutta la creazione, dell'intero universo, e come fonte di tutta la vita. Da lui proviene tutto ciò che esiste al di fuori di lui (ad eccezione del peccato). Nella sua onnipotenza, egli ha creato il cielo e la terra con tutto ciò che vi

vive dal nulla. “Dopo averla creata, Dio non abbandona a se stessa la sua creatura.” (CCC 301): con amore la mantiene in essere. *“In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo”* (At 17,28). Dio è eterno, senza inizio e senza fine: non è stato creato, ma è sempre esistito e sempre esisterà. A lui spetta il massimo riconoscimento e onore.

“Per amore, ABBA, ci hai creati, per amore il prezioso sangue di Gesù ci ha liberati, l'amore divino chiede la nostra amicizia affinché nello Spirito Santo ci sia pura unità”.

“S*ebbene l'opera della creazione sia particolarmente attribuita al Padre, è ugualmente verità di fede che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono il principio unico e indivisibile della creazione.*” (CCC 316).

“Dio ha creato il mondo per manifestare e per comunicare la sua gloria. Che le sue creature abbiano parte alla sua verità, alla sua bontà, alla sua bellezza: ecco la gloria per la quale Dio le ha create.” (CCC 319).

Dio, hai un cuore, posso parlare con te!

Sei infinitamente più grande di me. Ma nonostante tutto ciò che mi distingue da te,
mi sei comunque simile, mi ascolti, mi aiuti, mi fai crescere.

Da te ho ricevuto la mia vita!
Tu puoi tutto e sei più forte di tutti gli altri.
E mi ami, mi ami più di quanto un padre terreno possa amare i propri figli.
Mi conosci, ti prendi cura di me e mi aspetti.

Il mondo visibile e quello invisibile, gli angeli, gli esseri umani, la natura,
tutto è opera tua, l'hai creato dal nulla.
Sei presente in ogni cosa e sovrasti tutto infinitamente,
Tu, l'Onnipotente, l'Inaccessibile, il SIGNORE.

****

ABBA, MIO CARO PADRE,

credo che Tu sia l'Amore. Non puoi permettere o fare nulla
che non sia un bene per i Tuoi figli, per tutti gli uomini, anche per me.
La Tua benevola onnipotenza sa di cosa ho bisogno per diventare sempre più simile a Gesù.

Lascia che io sia uno strumento vivente del Tuo Spirito,
che contagi sempre più persone con il Tuo amore
e le conduca all'unità con Te e in Te!

Lascia che io sia una risposta degna al Tuo amore versato sulla croce,
affinché la mia vita testimoni sempre più che la Tua concessione è anche la Tua volontà
e la Tua volontà il Tuo amore.
Amen.

PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI:

YOUCAT, Catechismo dei Giovani della Chiesa Cattolica.